C/2025/647

10.2.2025

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

del 21 gennaio 2025

che approva il piano nazionale strutturale di bilancio di medio termine della Romania

(C/2025/647)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 121,

visto il regolamento (UE) 2024/1263, in particolare l'articolo 17,

vista la raccomandazione della Commissione europea,

considerando quanto segue:

CONSIDERAZIONI GENERALI

(1) Il 30 aprile 2024 è entrato in vigore il quadro riformato di governance economica dell'UE. Unitamente al regolamento modificato (CE) n. 1467/97, relativo all'attuazione della procedura per i disavanzi eccessivi ([1]), e alla direttiva modificata 2011/85/UE del Consiglio, relativa ai quadri di bilancio degli Stati membri ([2]), il regolamento (UE) 2024/1263 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al coordinamento efficace delle politiche economiche e alla sorveglianza di bilancio multilaterale ([3]) costituisce l'elemento centrale del quadro riformato di governance economica dell'UE. Il quadro punta a promuovere finanze pubbliche sane e sostenibili, crescita sostenibile e inclusiva e resilienza attraverso riforme e investimenti, nonché a prevenire disavanzi pubblici eccessivi. Promuove altresì la titolarità nazionale ed è maggiormente incentrato sul medio termine, oltre a prevedere un'esecuzione più efficace e coerente delle norme.

(2) I piani nazionali strutturali di bilancio di medio termine che gli Stati membri presentano al Consiglio e alla Commissione sono al centro del nuovo quadro di governance economica. I piani devono perseguire due obiettivi: i) garantire che, tra l'altro entro la fine del periodo di aggiustamento, il debito pubblico segua una traiettoria di riduzione plausibile o rimanga a livelli prudenti e che il disavanzo pubblico sia portato e mantenuto al di sotto del valore di riferimento del 3 % del PIL nel medio termine, e ii) garantire la realizzazione delle riforme e degli investimenti in risposta alle principali sfide individuate nel contesto del semestre europeo e affrontare le priorità comuni dell'UE. A tale fine ciascun piano deve presentare un impegno di medio termine a favore di un percorso della spesa netta ([4]) che stabilisca di fatto un vincolo di bilancio per la durata del piano, che copre quattro o cinque anni (a seconda della normale durata della legislatura di uno Stato membro). Il piano deve inoltre spiegare in che modo lo Stato membro garantirà la realizzazione delle riforme e degli investimenti in risposta alle principali sfide individuate nel contesto del semestre europeo, in particolare nelle raccomandazioni specifiche per paese (tra cui quelle relative alla procedura per gli squilibri macroeconomici, se del caso), e in che modo il piano affronterà le priorità comuni dell'Unione. L'aggiustamento di bilancio copre un periodo di quattro anni, che può essere prorogato fino a tre anni ulteriori se lo Stato membro si impegna a realizzare una serie di riforme e investimenti pertinenti che soddisfino i criteri di cui al regolamento (UE) 2024/1263.

([1]) Regolamento (UE) 2024/1264 del Consiglio, del 29 aprile 2024, recante modifica del regolamento (CE) n. 1467/97 per l'accelerazione e il chiarimento delle modalità di attuazione della procedura per i disavanzi eccessivi (GU L, 2024/1264, 30.4.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2024/1264/oj).

([2]) Direttiva (UE) 2024/1265 del Consiglio, del 29 aprile 2024, recante modifica della direttiva 2011/85/UE relativa ai requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri (GU L, 2024/1265, 30.4.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/dir/2024/1265/oj).

([3]) Regolamento (UE) 2024/1263 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2024, relativo al coordinamento efficace delle politiche economiche e alla sorveglianza di bilancio multilaterale e che abroga il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio (GU L, 2024/1263, 30.4.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2024/1263/oj).

([4]) Spesa netta quale definita all'articolo 2 del regolamento (UE) 2024/1263, ossia spesa pubblica al netto di: i) spesa per interessi, ii) misure discrezionali sul lato delle entrate, iii) spesa per i programmi dell'Unione interamente finanziata dai fondi dell'Unione, iv) spesa nazionale per il cofinanziamento di programmi finanziati dall'Unione, v) componente ciclica della spesa per i sussidi di disoccupazione e vi) misure una tantum e altre misure temporanee.

(3) Dopo la presentazione dei piani, la Commissione valuta se questi soddisfano i requisiti del regolamento (UE) 2024/1263.

(4) Sulla base di una raccomandazione della Commissione, il Consiglio deve quindi adottare una raccomandazione per definire il percorso della spesa netta dello Stato membro interessato e, se del caso, approva la serie di impegni di riforma e di investimento che giustificano una proroga del periodo di aggiustamento di bilancio.

CONSIDERAZIONI RIGUARDANTI IL PIANO NAZIONALE STRUTTURALE DI BILANCIO DI MEDIO TERMINE DELLA ROMANIA

(5) Il 25 ottobre 2024 la Romania ha presentato al Consiglio e alla Commissione il suo piano nazionale strutturale di bilancio di medio termine. La presentazione è avvenuta a seguito di una proroga del termine di cui all'articolo 36 del regolamento (UE) 2024/1263, come concordato con la Commissione. Il termine per la presentazione è stato prorogato come concordato con la Commissione alla luce dei motivi addotti dalla Romania.

Iter precedente la presentazione del piano

(6) Per inquadrare il dialogo che porta alla presentazione dei piani nazionali strutturali di bilancio di medio termine, il 21 giugno 2024 la Commissione ha trasmesso alla Romania la traiettoria di riferimento ([5]) a norma dell'articolo 9 del regolamento (UE) 2024/1263. La Commissione ha pubblicato la traiettoria di riferimento il 25 ottobre ([6]). La traiettoria di riferimento è basata sul rischio e garantisce che, entro la fine del periodo di aggiustamento di bilancio e in assenza di ulteriori misure di bilancio oltre il periodo di aggiustamento, il debito pubblico si trovi su una traiettoria di riduzione plausibile o rimanga a livelli prudenti nel medio termine, e che il disavanzo pubblico sia portato al di sotto del 3 % del PIL nel corso del periodo di aggiustamento e sia mantenuto al di sotto di tale valore di riferimento nel medio termine. Il medio termine è definito come il periodo di dieci anni successivo alla fine del periodo di aggiustamento. Conformemente all'articolo 6, lettera d), e agli articoli 7 e 8 del regolamento (UE) 2024/1263, la traiettoria di riferimento è altresì coerente con il parametro di riferimento per il disavanzo, la salvaguardia relativa alla sostenibilità del debito e la salvaguardia di resilienza relativa al disavanzo. La traiettoria di riferimento della Romania stabilisce che, in base alle ipotesi della Commissione su cui si fondano gli orientamenti preliminari trasmessi nel giugno 2024 e assumendo un periodo di aggiustamento di 7 anni, la crescita della spesa netta non dovrebbe superare i valori riportati nella tabella 1. Ciò corrisponde a una crescita media della spesa netta del 5,2 % nel corso del periodo di aggiustamento (2025-2031) e del 5,5 % nel corso del periodo 2025-2028.

Tabella 1 – Traiettoria di riferimento fornita dalla Commissione alla Romania il 21 giugno 2024

	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	Media 2025-2028	Media 2025-2031
Crescita massima della spesa netta (annuale, in %)	6,1	5,7	5,3	5,0	4,8	4,7	4,5	5,5	5,2

Fonte: calcoli della Commissione.

(7) In linea con l'articolo 12 del regolamento (UE) 2024/1263, tra luglio e ottobre 2024 la Romania e la Commissione hanno svolto un dialogo tecnico. Il dialogo si è concentrato sul percorso della spesa netta previsto dalla Romania e sulle ipotesi sottostanti, nonché sul previsto insieme di impegni di riforma e di investimento che giustificano la richiesta della Romania di una proroga del periodo di aggiustamento. Le discussioni si sono incentrate sulla riforma fiscale, sulla riforma dell'amministrazione tributaria, sulla riforma del regime fiscale delle microimprese e sulle revisioni della spesa. È stata inoltre affrontata la prevista realizzazione di riforme e investimenti in risposta alle

([5]) Gli orientamenti preliminari trasmessi agli Stati membri e al comitato economico e finanziario comprendono traiettorie senza e con proroga del periodo di aggiustamento (per una durata rispettiva di 4 e 7 anni). Comprendono parimenti le principali condizioni di partenza e ipotesi sottostanti da cui la Commissione è mossa per il quadro di proiezione del debito pubblico a medio termine. La traiettoria di riferimento è stata calcolata secondo la metodologia descritta nel *Debt Sustainability Monitor 2023* della Commissione (https://economy-finance.ec.europa.eu/publications/debt-sustainability-monitor-2023_it). Si basa sulle previsioni di primavera 2024 della Commissione, con proroga a medio termine fino al 2033; la crescita a lungo termine del PIL e i costi dell'invecchiamento della popolazione che prospetta sono in linea con la relazione congiunta di Commissione e Consiglio sull'invecchiamento demografico, dal titolo *2024 Ageing Report* (relazione 2024 sull'invecchiamento demografico), https://economy-finance.ec.europa.eu/publications/2024-ageing-report-economic-and-budgetary-projections-eu-member-states-2022-2070_en?prefLang=it.

([6]) https://economy-finance.ec.europa.eu/economic-and-fiscal-governance/national-medium-term-fiscal-structural-plans_it#romania.

principali sfide individuate nel contesto del semestre europeo e alle priorità comuni dell'Unione in tema di transizione verde e digitale equa, resilienza sociale ed economica, sicurezza energetica e sviluppo di capacità di difesa.

(8) Stando alle informazioni fornite nel piano, a ottobre 2024, in linea con l'articolo 11, paragrafo 3, e l'articolo 36, paragrafo 1, lettera c), del regolamento (UE) 2024/1263, la Romania ha consultato la società civile e le parti sociali. Secondo le informazioni fornite dalla Romania nel piano, il 16 ottobre 2024 quest'ultimo è stato oggetto di un dibattito pubblico con i rappresentanti delle imprese e la società civile.

Processi collegati

(9) La Romania è attualmente oggetto di una procedura per i disavanzi eccessivi ([7]). Il 3 aprile 2020 il Consiglio, deliberando su raccomandazione della Commissione, ha adottato, a norma dell'articolo 126, paragrafo 6, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), la decisione (UE) 2020/509 sull'esistenza di un disavanzo eccessivo in Romania dovuta a una prevista inosservanza del criterio del disavanzo e ha formulato una raccomandazione a norma dell'articolo 126, paragrafo 7, TFUE intesa a far cessare la situazione di disavanzo pubblico eccessivo entro il 2022. Alla luce della forte contrazione dell'attività economica collegata alla pandemia di COVID-19, il 18 giugno 2021 il Consiglio ha adottato, a norma dell'articolo 126, paragrafo 7, TFUE, una raccomandazione riveduta indirizzata alla Romania, che proroga il termine per la correzione al 2024. Il 24 novembre 2021 la Commissione ha concluso che la Romania aveva dato seguito effettivo alla raccomandazione del Consiglio del 18 giugno 2021 a norma dell'articolo 126, paragrafo 7, TFUE e ha ritenuto che allora non fossero necessari ulteriori interventi nel quadro della procedura per i disavanzi eccessivi. Tuttavia nel 2023 tutte le sottocomponenti della raccomandazione del Consiglio rivolta alla Romania nel 2021 sono state ampiamente disattese. Il disavanzo nominale è stato notevolmente superiore (6,5 % del PIL rispetto al 4,4 % del PIL raccomandato dal Consiglio), lo sforzo strutturale è stato nettamente inferiore a quello raccomandato e la crescita della spesa netta decisamente superiore a quella raccomandata.

(10) Pertanto, il 26 luglio 2024 il Consiglio ha stabilito che la Romania non aveva dato seguito effettivo alla raccomandazione del Consiglio del 18 giugno 2021 ([8]). La presente raccomandazione coincide con la raccomandazione riveduta del Consiglio a norma dell'articolo 126, paragrafo 7, TFUE intesa a far cessare la situazione di disavanzo pubblico eccessivo in Romania ([9]). L'adozione simultanea di tali raccomandazioni, concepita specificamente per consentire la transizione al nuovo quadro di governance economica e giustificata da questa esigenza, garantisce la coerenza tra i percorsi di aggiustamento raccomandati.

(11) Il 19 giugno 2024 la Commissione ha concluso che la Romania presenta squilibri macroeconomici eccessivi. In particolare, la Romania si trova ad affrontare vulnerabilità legate ai conti con l'estero, principalmente connesse a disavanzi pubblici elevati e crescenti, associate all'intensificarsi delle notevoli pressioni sui prezzi e sui costi e alla debolezza dell'azione politica ([10]).

(12) Il 21 ottobre 2024 il Consiglio ha rivolto alla Romania una serie di raccomandazioni specifiche per paese nel contesto del semestre europeo ([11]).

SINTESI DEL PIANO E VALUTAZIONE DELLA COMMISSIONE

(13) In linea con l'articolo 16 del regolamento (UE) 2024/1263, la Commissione ha valutato il piano nel modo seguente.

Contesto: situazione e prospettive macroeconomiche e di bilancio

(14) L'attività economica in Romania è cresciuta del 2,4 % nel 2023, grazie alla domanda interna. Secondo le previsioni d'autunno 2024 della Commissione europea, l'economia crescerà dell'1,4 % nel 2024, segnando un rallentamento che riflette sviluppi più blandi nella produzione industriale, nell'edilizia residenziale, nelle tecnologie dell'informazione e nei servizi di trasporto. Nel 2025 il PIL reale è destinato ad aumentare del 2,5 %, sostenuto dalla resilienza dei consumi privati e da un'accelerazione degli investimenti privati, entrambi favoriti da condizioni finanziarie più accomodanti. Nel 2026 il PIL reale è destinato ad aumentare del 2,9 %, in quanto gli investimenti nelle infrastrutture pubbliche finanziati dall'UE dovrebbero costituire un forte stimolo alla crescita man mano che il programma del dispositivo per la ripresa e la resilienza entrerà nella fase finale. Nel periodo oggetto delle previsioni (2024-2026) ci si attende che la crescita del PIL potenziale in Romania si attesterà in media al 2,2 %, trainata

([7]) Tutti i documenti relativi alla procedura per i disavanzi eccessivi della Romania sono consultabili al seguente indirizzo: https://economy-finance.ec.europa.eu/economic-and-fiscal-governance/stability-and-growth-pact/corrective-arm-excessive-deficit-procedure/excessive-deficit-procedures-overview/romania_en?prefLang=it&etrans=it.

([8]) GU L, 1.8.2024, ELI: https://eur-lex.europa.eu/eli/dec/2024/2130/oj.

([9]) Raccomandazione di raccomandazione del Consiglio intesa a far cessare la situazione di disavanzo eccessivo in Romania, 26.11.2024 (COM(2024) 957 final).

([10]) Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, alla Banca centrale europea, al Comitato economico e sociale europeo, al Comitato delle regioni e alla Banca europea degli investimenti (COM(2024) 600 final), appendice 4.

([11]) Raccomandazione del Consiglio, del 21 ottobre 2024, sulle politiche economiche, di bilancio, occupazionali e strutturali della Romania.

dall'intensificazione del capitale e dalla crescita della produttività totale dei fattori. Il tasso di disoccupazione si è attestato al 5,6 % nel 2023 e, secondo le proiezioni della Commissione, sarà pari al 5,5 % nel 2024 e nel 2025 e al 5,4 % nel 2026. L'inflazione (deflatore del PIL) è data in discesa dal 12,8 % del 2023 al 9,0 % nel 2024, per poi situarsi al 5,9 % nel 2025 e al 5,3 % nel 2026.

(15) Per quanto riguarda l'andamento del bilancio, nel 2023 il disavanzo pubblico della Romania è risultato pari al 6,5 % del PIL. Secondo le previsioni d'autunno 2024 della Commissione europea, raggiungerà l'8,0 % del PIL nel 2024, il 7,9 % del PIL nel 2025 e, nell'ipotesi di politiche invariate, il 7,9 % del PIL nel 2026. Le previsioni della Commissione non riflettono il progetto di bilancio della Romania per il 2025, che non è ancora stato elaborato. Alla fine del 2023 il debito pubblico era pari al 48,9 % del PIL. Secondo le previsioni della Commissione, il rapporto debito/PIL salirà al 52,2 % alla fine del 2024. Secondo le proiezioni crescerà fino al 56,1 % alla fine del 2025 e al 59,7 % alla fine del 2026. Le previsioni di bilancio della Commissione tengono conto degli impegni politici contenuti nei piani di medio termine soltanto quando poggiano su concrete misure politiche annunciate in modo credibile e sufficientemente dettagliate.

Percorso della spesa netta e principali ipotesi macroeconomiche del piano

(16) Il piano nazionale strutturale di bilancio di medio termine della Romania copre il periodo 2025-2028 e prevede un aggiustamento di bilancio nell'arco di sette anni.

(17) Il piano contiene tutte le informazioni richieste a norma dell'articolo 13 del regolamento (UE) 2024/1263.

(18) Il piano prevede l'impegno di seguire il percorso della spesa netta indicato nella tabella 2, corrispondente a una crescita media della spesa netta del 4,8 % negli anni 2025-2028. La Romania si impegna inoltre a realizzare una serie di riforme e di investimenti al fine di poter prorogare il periodo di aggiustamento fino a sette anni (2025-2031), durante i quali è prevista una crescita media della spesa netta pari al 4,4 %. La crescita media della spesa netta indicata nel piano per il periodo di aggiustamento (2025-2031) è inferiore alla crescita media della spesa netta indicata nella traiettoria di riferimento trasmessa dalla Commissione il 21 giugno 2024 (5,2 %). Il piano ipotizza una diminuzione graduale della crescita potenziale del PIL reale, che passerebbe dal 2,7 % nel 2024 al 2,0 % nel 2031. Prevede inoltre che il tasso di crescita del deflatore del PIL scenda dal 7,2 % nel 2024 al 5,0 % nel 2025 per poi rallentare ancora arrivando gradualmente al 4,4 % nel 2031.

Tabella 2 – Percorso della spesa netta e principali ipotesi del piano della Romania

						Proroga del periodo di aggiustamento				
	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	Media nel periodo di validità del piano 2025-2028	Media nel periodo di aggiustamento 2025-2031
Crescita della spesa netta (annuale, in %)	14,3	5,1	4,9	4,7	4,3	4,2	3,9	3,8	4,8	4,4
Crescita della spesa netta (cumulativa, dall'anno di riferimento 2023, in %)	14,3	20,2	26,0	31,9	37,6	43,3	49,0	54,7	n.d.	n.d.
Crescita del PIL potenziale (in %)	2,7	2,7	2,5	2,4	2,2	2,1	2,0	2,0	2,4	2,3
Inflazione (crescita del deflatore del PIL) (in %)	7,2	5,0	4,9	4,8	4,7	4,6	4,5	4,4	4,8	4,7

Fonte: Piano strutturale di bilancio di medio termine della Romania e calcoli della Commissione.

Implicazioni per il debito pubblico degli impegni di spesa netta indicati nel piano

(19) Se si materializzassero il percorso della spesa netta prospettato nel piano e le ipotesi sottostanti, il debito pubblico, secondo il piano, salirebbe dal 52,2 % del PIL nel 2024 al 62,6 % del PIL nel 2029, per poi scendere al 61,4 % del PIL nel 2031, come indicato nella tabella riportata qui di seguito. In seguito è dato in discesa costante a livelli ben al di sotto del 60 % del PIL nei 10 anni successivi alla fine del periodo contemplato dal piano.

Tabella 3 – Andamento del debito pubblico e del saldo nel piano della Romania

	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2041
Debito pubblico (in % del PIL)	48,9	52,2	55,7	58,5	60,6	62,0	62,6	62,4	61,4	47,9
Saldo delle amministrazioni pubbliche (in % del PIL)	- 6,5	- 7,9	- 7,0	- 6,4	- 5,7	- 5,0	- 4,2	- 3,4	- 2,5	- 1,6

Fonte: piano strutturale di bilancio di medio termine della Romania.

Pertanto, secondo il piano, nel medio termine il rapporto debito/PIL sarebbe portato al di sotto del valore di riferimento del 60 %stabilito dal trattato. Ciò è plausibile in quanto, in base alle ipotesi contenute nel piano, secondo tutte le prove di stress deterministiche dell'analisi della Commissione della sostenibilità del debito, il debito si collocherà al di sotto del 60 % del PIL entro il 2041. In base agli impegni politici e alle ipotesi macroeconomiche del piano, il percorso della spesa netta proposto nel piano è pertanto coerente con il requisito relativo al debito di cui all'articolo 6, lettera a), e all'articolo 16, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2024/1263.

Implicazioni per il saldo delle amministrazioni pubbliche degli impegni di spesa netta indicati nel piano

(20) In base al percorso della spesa netta e alle ipotesi del piano, il disavanzo pubblico scenderebbe dal 7,9 % del PIL nel 2024 al 2,5 % del PIL nel 2031, primo anno in cui si attesterebbe al di sotto del 3 % del PIL. In base al piano, il saldo delle amministrazioni pubbliche non supererebbe pertanto il valore di riferimento del 3 % del PIL alla fine del periodo di aggiustamento (2031). Inoltre, nei dieci anni successivi al periodo di aggiustamento (vale a dire fino al 2041), il disavanzo pubblico non supererebbe il 3 % del PIL. In base agli impegni politici e alle ipotesi macroeconomiche del piano, il percorso della spesa netta proposto nel piano è pertanto coerente con il requisito relativo al disavanzo di cui all'articolo 6, lettera b), e all'articolo 16, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2024/1263.

Profilo temporale dell'aggiustamento di bilancio

(21) Il profilo temporale dell'aggiustamento di bilancio, misurato come la variazione del saldo primario strutturale, secondo quanto descritto nel piano, è lineare, come prescritto all'articolo 6, lettera c), del regolamento (UE) 2024/1263. L'aggiustamento di bilancio nei primi quattro anni del piano è quindi proporzionale allo sforzo di aggiustamento complessivo. In base agli impegni politici e alle ipotesi macroeconomiche del piano, il percorso della spesa netta proposto nel piano è pertanto coerente con la clausola di salvaguardia che vieta lo slittamento di cui all'articolo 6, lettera c), e con la disposizione transitoria di cui all'articolo 36, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) 2024/1263.

Tabella 4 – Andamento del saldo primario strutturale nel piano della Romania

	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031
Saldo primario strutturale (in % del PIL)	- 4,1	- 5,3	- 4,3	- 3,3	- 2,3	- 1,3	- 0,3	0,7	1,7
Variazione del saldo primario strutturale (in punti percentuali)	n.d.	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0

Fonte: piano strutturale di bilancio di medio termine della Romania.

Coerenza del piano con la procedura per i disavanzi eccessivi

(22) Il percorso della spesa netta tracciato nel piano è in linea con i requisiti della procedura per i disavanzi eccessivi (in particolare con l'aggiustamento strutturale minimo su base annua previsto all'articolo 3, paragrafo 4, terzo comma, del regolamento (CE) n. 1467/97 del Consiglio).

Coerenza del piano con la salvaguardia di resilienza relativa al disavanzo

(23) Il requisito del braccio preventivo previsto all'articolo 8 del regolamento (UE) 2024/1263 in termini di salvaguardia di resilienza relativa al disavanzo, inteso a fornire un margine comune rispetto al valore di riferimento per il disavanzo del 3 % del PIL, non si applica alla Romania, data la previsione secondo cui il disavanzo sarà portato al di sotto del 3 % del PIL solo nell'ultimo anno del periodo di aggiustamento.

Coerenza del piano con la salvaguardia relativa alla sostenibilità del debito

(24) Secondo il piano, il debito pubblico sarà compreso tra il 60 % e il 90 % del PIL tra il 2027 e il 2031. Tuttavia, poiché secondo il piano il disavanzo pubblico scenderebbe al di sotto del 3 % del PIL nel 2031, il che comporterebbe l'abrogazione della decisione che stabilisce l'esistenza di un disavanzo eccessivo nell'anno successivo alla fine del periodo di aggiustamento, la salvaguardia relativa alla sostenibilità del debito non si applica durante il periodo contemplato dal piano.

Ipotesi macroeconomiche del piano

(25) Il piano è basato su una serie di ipotesi diverse da quelle che la Commissione ha trasmesso alla Romania il 21 giugno. In particolare, muove da ipotesi diverse per cinque variabili: punto di partenza (saldo primario strutturale nel 2024), crescita del PIL potenziale e reale, crescita del deflatore del PIL e tiene conto del previsto deprezzamento della valuta nazionale. Di seguito è esposta una valutazione delle divergenze fra le ipotesi. Le divergenze fra le ipotesi con l'incidenza più significativa sulla crescita media della spesa netta sono elencate di seguito, unitamente a una valutazione di ciascuna divergenza considerata isolatamente.

— Il piano ipotizza una posizione iniziale peggiore rispetto all'ipotesi della Commissione. Negli orientamenti preliminari trasmessi alla Romania nel giugno 2024, il saldo primario strutturale era pari a - 4,4 % del PIL, mentre nel piano ammonta a - 5,3 % del PIL. Il saldo primario strutturale inferiore indicato nel piano riflette l'aumento della spesa pubblica nei primi tre trimestri dell'anno, dovuto al rapido aumento delle retribuzioni del settore pubblico, della spesa in conto capitale e dei trasferimenti sociali. La proiezione del saldo primario per il 2024 contenuta nel piano è molto vicina a quella contenuta nelle previsioni d'autunno della Commissione ed è realistica. Di conseguenza questa ipotesi è ritenuta debitamente giustificata. Ciò contribuisce a una crescita media della spesa netta più bassa durante il periodo di aggiustamento nel piano rispetto alle ipotesi della Commissione.

— Il piano ipotizza che la crescita del PIL potenziale sia inferiore nel 2024 e superiore nel 2026-2028 rispetto agli orientamenti preliminari del giugno 2024. Nel complesso, le serie sono stabili tanto quanto quelle indicate negli orientamenti preliminari. Ciò contribuisce a una crescita media della spesa netta più elevata durante il periodo di aggiustamento nel piano rispetto alle ipotesi della Commissione. La possibilità di utilizzare ipotesi di crescita potenziale alternative è in linea con l'articolo 36, paragrafo 1, lettera f), del regolamento (UE) 2024/1263, a condizione che la crescita cumulativa nell'orizzonte di proiezione (ossia fino al 2041) sia sostanzialmente in linea con le ipotesi della Commissione, come avviene nel piano. Di conseguenza questa ipotesi è ritenuta debitamente giustificata.

— Il piano ipotizza una crescita del deflatore del PIL più bassa per il 2025 rispetto agli orientamenti preliminari della primavera 2024, che si traduce in tassi di crescita inferiori del deflatore del PIL per tutto il periodo di aggiustamento applicando la regola della convergenza lineare a medio termine a partire da tale livello più basso. Ciò contribuisce a una crescita media della spesa netta più bassa durante il periodo di aggiustamento nel piano rispetto alle ipotesi della Commissione. Quest'ipotesi è prudente e quindi debitamente giustificata.

— Il piano tiene adeguatamente conto dell'ipotesi di un deprezzamento del tasso di cambio RON/EUR nella traiettoria del debito. Questa ipotesi è ritenuta debitamente giustificata e contribuisce a una crescita media della spesa netta più bassa durante il periodo di aggiustamento nel piano rispetto alle ipotesi della Commissione.

Le altre divergenze fra le ipotesi non hanno un'incidenza significativa sulla crescita media della spesa netta rispetto alle ipotesi della Commissione. Nel complesso, dalle divergenze fra le ipotesi considerate collettivamente risulta una crescita media della spesa netta nel piano inferiore alla traiettoria di riferimento. La Commissione terrà conto dell'esposta valutazione delle ipotesi del piano nelle future valutazioni della conformità alla presente raccomandazione.

Strategia di bilancio del piano

(26) Secondo la strategia di bilancio indicativa del piano, gli impegni di spesa netta saranno conseguiti principalmente mediante il contenimento della spesa. Si prevede che il rapporto tra spesa pubblica primaria e PIL scenderà dal 40,6 % nel 2024 al 34,6 % nel 2031, ossia di 6 punti percentuali nell'arco di sette anni. Secondo le previsioni tutte le categorie di spesa subiranno una riduzione in percentuale del PIL. Questo impegno è sostenuto in una certa misura dalle riforme in materia di spesa presentate nel piano (revisioni della spesa, riforme delle pensioni, riforma della governance delle imprese pubbliche), ma per conseguire gli obiettivi saranno necessarie una rigorosa attuazione e misure supplementari rispetto a quelle incluse nel piano. Le specifiche misure di intervento devono essere confermate o adeguate e quantificate nei bilanci annuali.

(27) Al tempo stesso, vi sono rischi per l'attuazione della strategia di bilancio indicativa del piano. La maggior parte di questi impegni dovrà essere attuata da un nuovo governo. Inoltre il 20 novembre 2024 il ministro del Lavoro e della solidarietà sociale ha annunciato un aumento del 12,1 % del valore del punto pensione. Tale annuncio implica un aumento delle pensioni molto maggiore (circa l'1 % del PIL) rispetto all'ipotesi, apparentemente formulata nel piano, di un blocco nominale delle pensioni nel 2025.

Serie di impegni di riforma e di investimento nel piano che giustificano una proroga del periodo di aggiustamento di bilancio

(28) Nel piano la Romania si impegna a realizzare una serie di riforme e di investimenti volti a migliorare il potenziale di crescita e la sostenibilità di bilancio, al fine di giustificare una proroga del periodo di aggiustamento di bilancio da 4 a 7 anni. La serie di riforme e di investimenti che giustifica una proroga del periodo di aggiustamento consta di vari impegni del piano per la ripresa e la resilienza (PRR), di alcuni impegni del PRR con specifiche aggiuntive e di alcune nuove riforme. Le misure contemplate sono illustrate qui di seguito (cfr. anche allegato II).

— Riforma delle pensioni e riforma delle pensioni speciali - Queste due riforme sono misure esistenti nel PRR e corrispondono ai traguardi 213, 214 e 215 relativi alla riforma del sistema pensionistico pubblico contenuta nel PRR della Romania che è già stato adottato. La piena attuazione di tali riforme contribuirebbe in modo significativo alla sostenibilità di bilancio, ma la maggior parte degli effetti si concretizzerà nel lungo periodo. La riforma delle pensioni speciali prevede un graduale allineamento dei tassi di sostituzione dei pensionati speciali a quelli prevalenti nel sistema generale. La riforma delle pensioni comporta una revisione completa del sistema, con un ricalcolo di tutte le pensioni in modo da rispecchiare meglio il principio contributivo. La riforma comprende anche disposizioni che incoraggiano l'allungamento della vita lavorativa: fornisce punti bonus per i periodi contributivi di lunga durata e collega l'età pensionabile prevista per legge all'evoluzione dell'aspettativa di vita. L'impatto di tali riforme sul bilancio è stato quantificato dalla Banca mondiale.

— Riforma del salario minimo - Questo impegno di riforma si aggiunge al traguardo 392 del PRR che garantisce la determinazione dei salari minimi e introduce un nuovo sistema per fissare il salario minimo lordo, basato sui tassi di inflazione e di crescita della produttività previsti da un'istituzione indipendente, garantendo nel contempo che il salario minimo rimanga entro un certo intervallo rispetto al salario medio. La riforma mira a migliorare la prevedibilità degli aggiornamenti del salario minimo, contribuendo così a evitare aumenti ad hoc con un potenziale impatto negativo sulla competitività dei costi. La riforma sarà attuata nel 2025 e si prevede che genererà entrate supplementari pari allo 0,1 % del PIL.

— Riforma del sistema di retribuzione del settore pubblico - L'impegno di riforma si aggiunge al traguardo 420 del PRR della Romania relativo allo sviluppo di un sistema retributivo pubblico unitario all'insegna dell'equità. L'obiettivo della riforma è garantire una politica salariale equa e sostenibile dal punto di vista del bilancio, rivedendo i coefficienti di classificazione per ciascuna fascia, gli scatti salariali per i funzionari delle amministrazioni locali e fissando un tetto massimo per le gratifiche al 20 % dello stipendio base. Il piano sottolinea la necessità che la riforma sia compatibile con la sostenibilità di bilancio e che sia attuata nel rispetto della dotazione inclusa nel piano per l'insieme delle retribuzioni del settore pubblico e delle disposizioni della

legge sulla responsabilità di bilancio. La riforma sarà attuata solo dopo che il disavanzo pubblico sarà stato ridotto in misura tale da collocarsi al di sotto del 5,0 % del PIL.

— Riforma della tassazione delle microimprese - Il piano fa riferimento al traguardo 206 del PRR della Romania relativo al riesame del quadro fiscale. Esso riassume le misure già adottate, che sono oggetto di riesame nell'ambito della terza richiesta di pagamento. L'obiettivo principale della riforma è ridurre l'ambito di applicazione del regime per le microimprese rendendo più rigorose le condizioni di ammissibilità, pur mantenendo il sistema il più semplice possibile. Alcune misure sono già state adottate nel 2022 e nel 2023 e il piano prevede che le restanti misure saranno introdotte gradualmente a partire dal 2025. Secondo le stime del piano, questa riforma genererà entrate supplementari per il governo pari allo 0,1 % del PIL. Ulteriori entrate potrebbero essere generate se la riforma comportasse una riduzione drastica della soglia di ammissibilità al regime fiscale per le microimprese, come anche un allineamento alla soglia dell'IVA. Ciò manterrebbe la semplicità del sistema e ne agevolerebbe la gestione amministrativa.

— Riforma fiscale - Si tratta di una misura del PRR già in essere che riguarda i traguardi 205, 207 e 208 relativi al riesame del quadro fiscale, nonché il traguardo 237 sullo sviluppo di un modello automatico di valutazione degli immobili. La descrizione dei principali obiettivi della riforma è in linea con quella del PRR (maggiore equità, semplicità e prevedibilità del sistema fiscale, incentivi migliori). La riforma mira a un aumento delle entrate pubbliche pari all'1,1 % del PIL nel 2025, al netto dell'impatto dell'aumento della quota esente da imposte delle pensioni (equivalente a una riduzione delle imposte pari allo 0,2 % del PIL). Per raggiungere tale obiettivo dovranno essere attuate nuove misure entro la fine del primo trimestre del 2025, con un aumento delle entrate pubbliche pari all'1,7 % del PIL sull'intero anno. Tali misure non sono ancora specificate, ma il piano delinea un iter che porta all'attuazione della riforma e indica che tutti i settori della fiscalità possono essere oggetto di riforma.

— Riforma dell'amministrazione tributaria - La riforma si basa sugli impegni di cui ai traguardi 225 e 226 relativi al miglioramento dei procedimenti di natura fiscale e dell'amministrazione tributaria. L'obiettivo principale della riforma è aumentare l'efficienza e la capacità amministrativa dell'ANAF, l'agenzia incaricata dell'amministrazione tributaria, sfruttando gli strumenti digitali e attuando meccanismi di monitoraggio più rigorosi. Le misure contemplate sono diverse, tra cui in particolare: l'introduzione di un meccanismo di individuazione precoce delle frodi in materia di IVA; l'introduzione di strumenti analitici per affrontare il divario dell'IVA; un maggiore monitoraggio digitale della conformità; l'introduzione di un meccanismo di controllo della pianificazione fiscale per i contribuenti di grandi e medie dimensioni; l'integrazione e il consolidamento di banche dati interne; e la modifica della normativa in materia di insolvenza per garantire un maggiore controllo sulle situazioni delle imprese che si dichiarano insolventi. L'impatto di questa riforma è stimato nel piano allo 0,5 % del PIL nell'arco dei sette anni, il che sembra plausibile.

— Riforma del sistema della spesa pubblica - Questa riforma si aggiunge agli impegni dei traguardi 202 e 234 sul miglioramento del meccanismo di programmazione di bilancio e del traguardo 392 relativo alla determinazione del salario minimo, nonché dell'obiettivo 403 relativo al miglioramento della prevedibilità e dell'efficienza dei processi decisionali a livello governativo. La riforma mira ad aumentare l'efficienza, la trasparenza e responsabilità di bilancio nell'uso dei fondi pubblici. Essa comprende misure per controllare gli sforamenti ingiustificati dei costi, attuare valutazioni sistematiche della spesa (revisioni della spesa) e ampliare gli appalti centralizzati. Il PRR e il piano, considerati nel loro insieme, comprendono diverse misure volte ad allineare le revisioni della spesa alle migliori pratiche internazionali: migliorare la titolarità del governo e l'impegno politico rispetto agli iter procedurali, assumere personale competente per effettuare le revisioni, indicare obiettivi di risparmio in termini quantitativi, migliorare la struttura di governance e integrare meglio le revisioni nella procedura di bilancio. Secondo le stime del piano, questa riforma genererà risparmi permanenti pari allo 0,35 % del PIL, il che sembra plausibile.

— Riforma del sistema di finanziamento per le imprese - Si tratta di una nuova misura che si aggiunge a quelle previste dal PRR della Romania e che mira a sostenere il contesto imprenditoriale, in particolare l'industria manifatturiera e le PMI, e a creare meccanismi di finanziamento di private equity «orientati ai risultati economici». La riforma prevede, in particolare, l'istituzione di un fondo di investimento per il sostegno delle imprese di private equity alle PMI, un nuovo quadro giuridico a sostegno degli investimenti strategici nell'economia per l'industria manifatturiera e un nuovo quadro giuridico per la concessione di sovvenzioni a fini speciali a favore dell'industria manifatturiera. L'impatto della riforma non è quantificato, ma ci si può attendere che contribuisca positivamente, anche se marginalmente, alla crescita potenziale.

— Riforma del sistema di spesa degli operatori economici statali/locali (imprese pubbliche) - Questa riforma è una nuova misura che si aggiunge a quelle delineate nel PRR. Il suo obiettivo è generare risparmi in tutte le imprese pubbliche, attraverso incrementi di efficienza e una maggiore responsabilità nelle decisioni di spesa. La riforma comprende diverse misure che vanno nella giusta direzione, quali l'introduzione di regole di spesa e nuove

pratiche per gestire meglio la spesa in conto capitale. Il piano stima le potenziali entrate supplementari allo 0,25 % del PIL per l'intero periodo del piano stesso, il che appare ambizioso a giudizio della Commissione.

(29) In linea con l'articolo 14, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2024/1263, ciascuna riforma e ciascun investimento che giustificano una proroga del periodo di aggiustamento sono sufficientemente dettagliati, concentrati nella parte iniziale, temporalmente definiti e verificabili.

(30) Gli impegni di cui al piano per la ripresa e la resilienza (PRR) che giustificano la proroga contengono riforme e investimenti significativi volti a migliorare la sostenibilità di bilancio e a rafforzare il potenziale di crescita dell'economia. La Romania si impegna inoltre a proseguire lo sforzo di riforma nel periodo contemplato dal piano strutturale di bilancio di medio termine e a mantenere i livelli di investimento finanziati a livello nazionale realizzati nel periodo contemplato dal PRR (cfr. tabella 5). L'impegno sarà monitorato durante l'intera fase di attuazione del piano. Di conseguenza gli impegni assunti nell'ambito del PRR possono essere presi in considerazione per la proroga del periodo di aggiustamento conformemente all'articolo 36, paragrafo 1, lettera d), del regolamento (UE) 2024/1263.

(31) Nelle previsioni l'insieme di riforme e di investimenti che giustificano la proroga migliorerà il potenziale di crescita e di resilienza dell'economia rumena in modo sostenibile, come prescritto all'articolo 14, paragrafo 2, lettera a), del regolamento (UE) 2024/1263. Il piano non fornisce stime quantificate dell'impatto delle riforme e degli investimenti sulla crescita potenziale. Tuttavia le riforme delle pensioni (sistema generale e pensioni speciali) dovrebbero contribuire nel tempo a incrementare la forza lavoro rispetto a uno scenario in cui non sono previste riforme e quindi aumentare il PIL potenziale. Il piano prevede inoltre un forte aumento degli investimenti pubblici, in particolare nei primi anni del periodo contemplato dal piano, dal 5,4 % del PIL del 2023 al 7,1 % nel 2025 e al 7,3 % nel 2026. Tali investimenti, in tutti i settori comprese le infrastrutture fondamentali, contribuiranno ad aumentare il potenziale di crescita e la resilienza dell'economia. Le revisioni della spesa dovrebbero inoltre contribuire alla riassegnazione delle risorse del bilancio verso priorità propizie alla crescita.

(32) L'insieme di riforme e di investimenti che giustificano la proroga favorirà nelle previsioni la sostenibilità di bilancio, come prescritto all'articolo 14, paragrafo 2, lettera b), del regolamento (UE) 2024/1263. Le riforme relative al lato delle entrate del bilancio genereranno entrate supplementari significative per il governo. L'effetto cumulativo della riforma fiscale, della riforma dell'amministrazione tributaria e della riforma del regime fiscale per le microimprese, una volta pienamente attuate, dovrebbe generare entrate supplementari comprese tra il 2,0 % e il 2,5 % del PIL. Sul lato della spesa, si prevede che le riforme volte a rafforzare le revisioni della spesa e la gestione degli operatori economici statali/locali (imprese pubbliche) genereranno risparmi compresi tra lo 0,5 % e l'1,0 % del PIL, anche se alcune delle stime contenute nel piano sembrano essere ottimistiche. Inoltre, secondo il piano, la legge sulla retribuzione unitaria dei funzionari pubblici, se attuata nell'ambito della dotazione prevista nel piano, dovrebbe consentire una riduzione significativa della spesa per i salari pubblici in percentuale del PIL pari all'1,5 % del PIL tra il 2024 e il 2031. Infine le riforme delle pensioni (sistema generale e pensioni speciali) genereranno risparmi già prima della fine del periodo di sette anni contemplato dal piano, ma la maggior parte dei risparmi si concretizzerà a più lungo termine.

(33) L'insieme di riforme e di investimenti che giustificano la proroga contribuisce alle priorità comuni dell'UE, come prescritto all'articolo 14, paragrafo 2, lettera c), del regolamento (UE) 2024/1263. La maggior parte delle riforme che giustificano la richiesta di proroga contribuisce alla resilienza sociale ed economica, garantendo la stabilità di bilancio, migliorando l'efficienza del settore pubblico e promuovendo una crescita economica sostenibile. Gli impegni nel settore del miglioramento dell'amministrazione tributaria e dell'attuazione di revisioni approfondite della spesa dovrebbero consentire nel tempo di riassegnare le risorse verso priorità propizie ai risultati economici e ai miglioramenti sociali. La riforma del meccanismo di determinazione del salario minimo dovrebbe assicurare un livello adeguato del salario minimo che rispetti le priorità sociali ed economiche. Le riforme delle pensioni (sistema generale e pensioni speciali) garantiranno la sostenibilità del sistema e aumenteranno l'equità e la correttezza delle pensioni. Infine i miglioramenti nella digitalizzazione dell'amministrazione tributaria dovrebbero contribuire alla transizione digitale. Le altre priorità comuni dell'UE, vale a dire garantire la sicurezza energetica e lo sviluppo di capacità di difesa, non sono affrontate direttamente dall'insieme di riforme e di investimenti che giustificano la proroga, sebbene la prima sia affrontata nel PRR della Romania.

(34) L'insieme di riforme e di investimenti che giustificano la proroga dà seguito ad alcune delle pertinenti ([12]) raccomandazioni specifiche per paese formulate nell'ambito del semestre europeo, come prescritto all'articolo 14, paragrafo 2, lettera d), del regolamento (UE) 2024/1263. In particolare, si prevede che le riforme contribuiranno a dare seguito alla raccomandazione specifica per paese in materia di bilancio formulata nel 2023, in cui si esortava la Romania a correggere il disavanzo eccessivo e a porre rimedio agli squilibri eccessivi. Nello scenario macroeconomico su cui si fonda il piano, il disavanzo delle partite correnti è dato in discesa dal 7,7 % del PIL nel 2024 al 4,1 % del PIL nel 2031. La maggior parte degli effetti è dovuta alla riduzione del disavanzo pubblico, sostenuta dalle riforme che giustificano la richiesta della proroga del percorso di aggiustamento. Si prevede che la crescita più lenta della spesa pubblica e politiche prudenti in materia di reddito (aumenti moderati delle pensioni e delle retribuzioni nel settore pubblico, riforma del salario minimo) sosterranno la competitività.

(35) Si prevede che la riforma del salario minimo e la riforma delle pensioni contribuiranno a dare seguito alle raccomandazioni specifiche per paese del 2019 sulla necessità di garantire che i salari minimi siano fissati sulla base di criteri oggettivi, compatibili con la creazione di posti di lavoro e la competitività. Si prevede che le riforme in materia di ristrutturazione del sistema della spesa pubblica (revisioni della spesa) e la riforma del sistema delle retribuzioni del settore pubblico contribuiranno a dare seguito alle raccomandazioni specifiche per paese del 2019 e del 2020 sulla necessità di migliorare l'efficienza degli appalti pubblici e la qualità e l'efficienza della pubblica amministrazione. Inoltre la riforma delle pensioni e la riforma delle pensioni speciali contribuiranno a dare seguito alla raccomandazione specifica per paese formulata nel 2019 che esorta a garantire la sostenibilità del sistema pensionistico pubblico e la redditività a lungo termine dei fondi pensionistici del secondo pilastro, mentre la riforma fiscale e la riforma dell'amministrazione tributaria contribuiranno a dare seguito alle raccomandazioni specifiche per paese del 2019 e del 2020 che esortavano a garantire la sostenibilità di bilancio e a rafforzare l'adempimento degli obblighi fiscali e la riscossione delle imposte. La maggior parte delle misure che giustificano la proroga del periodo di aggiustamento dovrebbe inoltre contribuire a dare seguito alle raccomandazioni specifiche per paese del 2022 e del 2023 sul perseguimento di politiche di bilancio volte a far cessare la situazione di disavanzo pubblico eccessivo.

(36) Il piano garantisce il mantenimento del livello complessivo programmato degli investimenti pubblici finanziati a livello nazionale realizzati in media durante il periodo contemplato dal PRR, come prescritto all'articolo 14, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2024/1263.

Tabella 5 – Investimenti pubblici finanziati a livello nazionale nel piano (in % del PIL)

Livello medio nel periodo contemplato dal PRR (2021-2026)	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	Media per tutta la durata del piano (2025-2028)
4,1	5,3	5,6	4,8	4,3	4,1	3,6	3,2	5,0

Fonte: piano strutturale di bilancio di medio termine della Romania.

(37) Infine l'insieme di impegni di riforma e di investimento che giustificano la proroga può essere considerato coerente con gli impegni contenuti nel PRR e nell'accordo di partenariato concordato nell'ambito del quadro finanziario pluriennale, come prescritto all'articolo 14, paragrafo 2, lettera d), del regolamento (UE) 2024/1263. In particolare, conformemente ai requisiti del regolamento (UE) 2024/1263, ci si attende che ogni impegno operi in continuità e complementarità con il PRR o con l'accordo di partenariato della politica di coesione europea della Romania e che risponda alle raccomandazioni specifiche per paese e a una o più priorità comuni dell'UE.

(38) In conclusione, si ritiene che l'insieme di riforme e di investimenti che giustificano la proroga del periodo di aggiustamento soddisfi, nel complesso, i criteri di cui all'articolo 14 del regolamento (UE) 2024/1263. Di conseguenza il periodo di aggiustamento può essere prorogato da 4 a 7 anni, come proposto nel piano.

([12]) Sono considerate «pertinenti» le raccomandazioni specifiche per paese: i) che il Consiglio ha adottato dal 2019 in avanti; ii) alle quali lo Stato membro non ha ancora dato «pieno seguito» o sulle quali non ha ancora compiuto «progressi significativi», e che non sono obsolete (con valutazione «Non valutata/Nessun apporto da aggiungere»), stando alla valutazione dell'ultimo esercizio di sorveglianza del semestre europeo (disponibile in CeSaR (europa.eu)); iii) che non sono collegate all'aspetto prettamente di bilancio del patto di stabilità e crescita; iv) che non riguardano la stessa problematica espressa in termini diversi.

Altri intenti di riforma e di investimento indicati nel piano per rispondere alle principali sfide individuate nel contesto del semestre europeo e affrontare le priorità comuni dell'Unione

(39) Oltre all'insieme di riforme e di investimenti che giustificano la proroga del periodo di aggiustamento, il piano descrive intenti politici riguardanti altri investimenti per rispondere ad alcune delle sfide individuate nel contesto del semestre europeo, in particolare le raccomandazioni specifiche per paese, comprese quelle relative alla procedura per gli squilibri macroeconomici, e per affrontare le priorità comuni dell'UE.

(40) Per quanto riguarda la priorità comune di una transizione verde e digitale equa, compresi gli obiettivi climatici di cui al regolamento (UE) 2021/1119, il piano comprende riforme e investimenti a sostegno della decarbonizzazione delle grandi industrie (acciaio e prodotti chimici), mediante l'elettrificazione dei processi di produzione e il passaggio all'uso dell'idrogeno rinnovabile o dei combustibili a idrogeno rinnovabili. La dotazione complessiva del regime è di 1 miliardo di EUR, con pagamenti da effettuare nel periodo 2025-2031. Il finanziamento di questo regime deve essere realizzato mediante la vendita di quote di emissioni di gas a effetto serra (quote di CO_2). Il piano comprende anche un programma di investimenti per il ripristino delle principali infrastrutture di irrigazione (2,3 miliardi di EUR) e di drenaggio (34 milioni di EUR). Tali misure contribuiranno a dare seguito alle raccomandazioni specifiche per paese formulate nel 2022 e nel 2023 in relazione alla necessità di ridurre la dipendenza dai combustibili fossili e di accelerare la transizione energetica, accelerando la diffusione delle energie rinnovabili e migliorando la capacità di rete al fine di consentire a nuove capacità di operare nel mercato. Gli aspetti relativi all'equità della transizione verde e digitale non sono descritti nel piano.

(41) Per quanto riguarda la priorità comune della resilienza sociale ed economica, compreso il pilastro europeo dei diritti sociali, il piano comprende un nuovo regime di sostegno statale agli investimenti a sostegno dello sviluppo regionale, attraverso progetti di investimento su larga scala mirati ai settori di alta gamma e a sostegno della diversificazione delle attività economiche nelle regioni meno favorite. Il bilancio totale stanziato è di 450 milioni di EUR. Il piano comprende anche un regime di aiuti di Stato per gli investimenti strategici, con sovvenzioni, sgravi fiscali e misure di semplificazione amministrativa (riduzione dei termini per le autorizzazioni, concessione diretta di terreni per la realizzazione di investimenti in aree pubbliche o private di proprietà dello Stato/delle autorità pubbliche locali, fornitura di infrastrutture di trasporto e servizi di pubblica utilità necessari per gli investimenti). La dotazione complessiva del regime è di 1 miliardo di EUR, con pagamenti da effettuare nel periodo 2025-2031. I settori che potranno beneficiarne sono l'industria alimentare, chimica, farmaceutica, metallurgica, della difesa, delle costruzioni metalliche, la costruzione di macchinari e impianti, la fabbricazione di macchinari e attrezzature e le apparecchiature elettriche. Queste misure contribuiranno a dare seguito alla raccomandazione specifica per paese sul sostegno alla liquidità dell'economia a vantaggio delle imprese, pubblicata nel 2020.

(42) Per quanto riguarda la priorità comune della sicurezza energetica, il piano menziona la partecipazione della Romania a iniziative transnazionali in materia di infrastrutture di trasporto dell'energia volte ad aumentare la sicurezza energetica dell'Europa, tra cui il corridoio meridionale, il corridoio BRUA (Bulgaria-Romania-Ungheria-Austria) e il corridoio transbalcanico.

(43) Per quanto riguarda la priorità comune delle capacità di difesa, il piano fa riferimento a nuove iniziative volte a disciplinare il quadro giuridico generale per la concessione di agevolazioni agli investimenti con un impatto significativo nel settore manifatturiero. Una di queste agevolazioni è un regime di aiuti di Stato volto a coprire, tra l'altro, l'industria della difesa.

(44) Il piano fornisce alcune informazioni sulla coerenza e, se del caso, sulla complementarità con i fondi della politica di coesione e con il PRR della Romania nonché sui benefici dei fondi della politica di coesione per la Romania; sottolinea la complementarità tra i fondi nazionali ed europei, in particolare per quanto riguarda i grandi progetti infrastrutturali e di sviluppo rurale, e il fatto che la riuscita dell'utilizzo dei fondi europei dipende dalla gestione efficiente dei fondi europei stessi e dei fondi assegnati attraverso il bilancio generale consolidato della Romania.

(45) Il piano fornisce una panoramica del fabbisogno di investimenti pubblici della Romania in relazione alle priorità comuni dell'UE. Per quanto riguarda una transizione verde e digitale equa, il piano fa riferimento al regime di aiuti per la decarbonizzazione dei processi di produzione industriale mediante l'elettrificazione dei processi di produzione e il passaggio all'uso dell'idrogeno rinnovabile o dei combustibili a idrogeno rinnovabili. Per quanto riguarda la resilienza sociale ed economica, compreso il pilastro europeo dei diritti sociali, il piano segnala in particolare la necessità di attuare un programma di investimenti per il ripristino delle principali infrastrutture di irrigazione, il regime di aiuti di Stato a sostegno di progetti di investimento nel settore manifatturiero e gli investimenti volti a garantire lo sviluppo regionale, compresi i progetti di investimento su larga scala. Per quanto riguarda lo sviluppo delle capacità di difesa, il piano segnala la necessità di dare piena attuazione al regime di aiuti di Stato per gli investimenti strategici, con sovvenzioni, sgravi fiscali e altre forme di supporto che sosterranno, tra l'altro, il settore della difesa.

Conclusioni della valutazione della Commissione

(46) Nel complesso la Commissione ritiene che il piano della Romania rispetti le prescrizioni del regolamento (UE) 2024/1263.

CONCLUSIONI GENERALI DEL CONSIGLIO

(47) Il Consiglio accoglie con favore il piano strutturale di bilancio di medio termine della Romania e ritiene che la sua piena attuazione contribuirebbe a garantire finanze pubbliche sane e a favorire la sostenibilità del debito pubblico e una crescita sostenibile e inclusiva.

(48) Il Consiglio prende atto della valutazione del piano da parte della Commissione. Tuttavia, il Consiglio invita la Commissione a presentare la sua valutazione dei piani futuri in un documento separato dalle raccomandazioni della Commissione relative a raccomandazioni del Consiglio.

(49) Il Consiglio prende atto della valutazione, da parte della Commissione, del percorso della spesa netta e delle principali ipotesi macroeconomiche contenute nel piano, anche in relazione agli orientamenti preliminari elaborati dalla Commissione, nonché delle implicazioni per il disavanzo e il debito pubblico del percorso della spesa netta contenuto nel piano. Il Consiglio prende atto della valutazione della Commissione secondo cui le ipotesi macroeconomiche e di bilancio, pur differendo in alcuni casi da quelle della Commissione, anche per tener conto di dati macroeconomici e di bilancio aggiornati, sono nel complesso debitamente giustificate e fondate su solide argomentazioni economiche. Il Consiglio prende atto dell'ampia strategia di bilancio del piano e dei rischi per le prospettive, che potrebbero incidere sulla concretizzazione dello scenario macroeconomico e delle ipotesi sottostanti e sul conseguimento del percorso della spesa netta contenuto nel piano. Il Consiglio rileva inoltre che i rischi geopolitici possono esercitare pressioni sulle spese per la difesa.

(50) Il Consiglio si attende che la Romania sia pronta ad adattare la sua strategia di bilancio ove necessario per garantire il conseguimento del suo percorso della spesa netta. Il Consiglio decide di monitorare attentamente gli sviluppi economici e di bilancio, compresi quelli sottostanti allo scenario del piano.

(51) Il Consiglio ritiene che siano necessarie ulteriori discussioni per trovare un'intesa comune sulle implicazioni in termini di sorveglianza annuale dei tassi di crescita cumulativi della spesa netta in tempo utile per il prossimo ciclo di sorveglianza di bilancio.

(52) Il Consiglio approva la serie di impegni di riforma e di investimento presentati dalla Romania nel suo piano di medio termine che giustificano la proroga del periodo di aggiustamento e accoglie con favore gli sforzi volti a quantificare l'impatto sulla crescita e sulla sostenibilità di bilancio. Il Consiglio concorda con la Commissione sul fatto che la serie di impegni di riforma e di investimento presentati dalla Romania giustificano una proroga del periodo di aggiustamento da 4 a 7 anni. Il Consiglio prende atto della valutazione della Commissione in cui si evidenzia che la serie di riforme e di investimenti che giustificano la proroga soddisfa, nel complesso, i criteri di cui all'articolo 14, tenendo conto anche della disposizione transitoria di cui all'articolo 36, paragrafo 1, lettera d), del regolamento (UE) 2024/1263. Il Consiglio prende atto della valutazione della Commissione secondo cui gli impegni di riforma e di investimento dovrebbero migliorare il potenziale di crescita e la resilienza dell'economia in modo sostenibile e favorire la sostenibilità di bilancio. Il Consiglio raccomanda alla Romania di attuare pienamente la serie di impegni di riforma e di investimento per preservare la proroga del periodo di aggiustamento.

(53) Il Consiglio prende atto della descrizione da parte della Commissione del fabbisogno e degli intenti di riforma e investimento, oltre alla valutazione della serie di impegni di riforma e di investimento che giustificano una proroga del periodo di aggiustamento, in risposta alle principali sfide individuate nel contesto del semestre europeo, e sottolinea l'importanza di garantire la realizzazione di tali riforme e investimenti. Il Consiglio, sulla base delle relazioni presentate dalla Commissione, valuterà tali riforme e investimenti e ne monitorerà l'attuazione nel quadro del semestre europeo.

(54) Il Consiglio attende con interesse la relazione annuale della Romania sui progressi compiuti, che deve contenere segnatamente informazioni riguardanti i progressi compiuti nell'attuazione del percorso della spesa netta stabilito dal Consiglio, nell'attuazione delle riforme e degli investimenti di più ampia portata nel contesto del semestre europeo nonché nell'attuazione dell'insieme di riforme e di investimenti che giustificano una proroga del periodo di aggiustamento.

(55) Conformemente all'articolo 17 del regolamento (UE) 2024/1263 il Consiglio dovrebbe raccomandare alla Romania il percorso della spesa netta previsto dal piano e approvare la serie di riforme e di investimenti che giustificano la proroga del periodo di aggiustamento a 7 anni,

RACCOMANDA alla Romania di:

1. Fare in modo che la crescita della spesa netta non superi i massimali stabiliti nell'allegato I della presente raccomandazione.

2. Attuare l'insieme di riforme e di investimenti che giustificano la proroga del periodo di aggiustamento di bilancio a 7 anni, come stabilito nell'allegato II della presente raccomandazione, entro i termini indicati.

Fatto a Bruxelles, il 21 gennaio 2025

Per il Consiglio

Il presidente

A. DOMAŃSKI

ALLEGATO I

Tassi massimi di crescita nominale della spesa netta
(tassi di crescita annuali e cumulativi, in termini nominali)

Romania

Anni		2025	2026	2027	2028
Tassi di crescita (in %)	Annuali	5,1	4,9	4,7	4,3
	Cumulativi (*)	20,2	26,0	31,9	37,6

(*) I tassi di crescita cumulativi sono calcolati in riferimento all'anno base 2023. I tassi di crescita cumulativi sono utilizzati nel monitoraggio annuale della conformità ex post nel conto di controllo.

ALLEGATO II

Insieme di riforme e di investimenti che giustificano la proroga del periodo di aggiustamento a 7 anni

Romania

	Obiettivi principali	Descrizione e tempistica degli interventi chiave [1]	Indicatore/i di monitoraggio
Riforma delle pensioni (Misura esistente nel PRR: C8.R6,0.M214)	L'obiettivo principale della riforma è garantire la sostenibilità del sistema pensionistico generale. La riforma include quanto indicato di seguito: una nuova formula di calcolo per le pensioni, una nuova regola di indicizzazione delle pensioni e un meccanismo per prevenire aumenti ad hoc delle pensioni, la riduzione delle possibilità di pensionamento anticipato, incentivi a prolungare la vita lavorativa, l'innalzamento automatico dell'età pensionabile standard in linea con la speranza di vita, l'allineamento dell'età pensionabile legale per uomini e donne a 65 anni entro il 2035.	L'atto normativo di riforma del sistema pensionistico generale è entrato in vigore il 1º settembre 2024.	Conseguimento soddisfacente del pertinente traguardo C8.R6,0. M214 del PRR Attuare la legge conformemente al piano.
Riforma delle pensioni speciali (misura esistente nel PRR: C8.R6,0.M215)	Il nuovo quadro legislativo rivede le pensioni speciali per allinearle meglio al principio contributivo. Non vengono create nuove categorie di pensioni speciali e le categorie esistenti sono razionalizzate. Le pensioni speciali sono calcolate sulla base del principio contributivo, dell'anzianità di servizio e dell'adeguamento della percentuale collegata al reddito. Il periodo contributivo minimo è simile a quello applicato nel sistema pensionistico generale. Nessuna pensione speciale può superare il reddito percepito durante il periodo contributivo.	L'atto normativo che rivede le pensioni speciali per allinearle al principio contributivo è entrato in vigore il 1º gennaio 2024.	Conseguimento soddisfacente del pertinente traguardo C8.R6,0. M215 del PRR

	Obiettivi principali	Descrizione e tempistica degli interventi chiave [1]	Indicatore/i di monitoraggio
Riforma del salario minimo [Aggiunta al traguardo C13. R5,0.M392 del PRR]	Istituire un meccanismo di determinazione del salario minimo sulla base di criteri oggettivi che sostenga la creazione di posti di lavoro e la competitività nazionale, con l'adeguamento del salario minimo lordo al tasso di inflazione previsto e al tasso di crescita della produttività. Se il nuovo rapporto tra il salario minimo lordo corretto e il salario lordo medio previsto per l'anno successivo è inferiore al 45 %, il salario minimo lordo può anche essere ulteriormente adeguato di un valore compreso tra lo 0 % e il 50 % del tasso di crescita della produttività previsto, ma il rapporto non dovrebbe mai superare il 50 %.	**Entro T1-2025**: entrata in vigore dell'atto che disciplina il nuovo sistema di determinazione del salario minimo.	Entrata in vigore dell'atto normativo
Riforma delle retribuzioni del settore pubblico [Aggiunta al traguardo C14. R4,0.M420 del PRR]	Garantire una politica salariale equa e sostenibile rivedendo i coefficienti gerarchici per ciascuna fascia del settore pubblico, reintroducendo le griglie retributive per i funzionari delle amministrazioni locali, rivedendo il sistema delle indennità e fissando un tetto massimo per l'importo monetario delle indennità al 20 % dello stipendio base. Garantire la sostenibilità di bilancio del sistema di retribuzione dei funzionari del settore pubblico. A tal fine, la riforma entrerà in vigore solo dopo che il disavanzo di bilancio, in termini SEC, sarà sceso al di sotto del 5 % del PIL (anche laddove ciò implichi una modifica delle tempistiche di questa riforma nell'ambito del PRR). Il nuovo sistema sarà attuato nel pieno rispetto delle disposizioni della legge sulla responsabilità di bilancio. La riforma garantirà che la spesa salariale del settore pubblico rimanga contenuta entro i limiti della dotazione del piano di bilancio strutturale di medio termine.	**Quando il disavanzo pubblico sarà inferiore al 5 % del PIL**: **Fase 1:** adozione ed entrata in vigore del nuovo quadro giuridico in materia di retribuzione dei funzionari pubblici, garantendo che la spesa per i salari pubblici rimanga, in percentuale del PIL, in linea o al di sotto di quella inclusa nelle proiezioni del piano di bilancio di medio termine. **Fase 2:** rigoroso rispetto delle proiezioni del piano strutturale di bilancio di medio termine per quanto riguarda la spesa per i salari pubblici in percentuale del PIL, per tutti gli anni contemplati dal piano.	Entrata in vigore del nuovo quadro legislativo, dopo che il disavanzo pubblico sarà stato ridotto al di sotto del 5 % del PIL. Riduzione della spesa per i salari pubblici, in percentuale del PIL, di 1,5 punti percentuali tra il 2024 e il 2031, in linea con le proiezioni del piano di bilancio di medio termine.

	Obiettivi principali	Descrizione e tempistica degli interventi chiave [1]	Indicatore/i di monitoraggio
Riforma dell'imposta sulle microimprese [Aggiunta al traguardo e all'obiettivo C8.R4,0.M206 del PRR]	Graduale riduzione dell'ambito di applicazione del regime fiscale per le microimprese. Garantire il pieno rispetto degli obiettivi del traguardo 206 del PRR, anche rivedendo la soglia di ammissibilità al regime (ed eventualmente allineandola alla soglia dell'IVA a medio termine) e aggiornando l'aliquota d'imposta per le microimprese. Rispetto al sistema attualmente in vigore, la riforma genera entrate supplementari pari ad almeno lo 0,1 % del PIL nel 2025 e oltre.	**Entro T1-2025**: preparazione ed entrata in vigore entro la fine del T1-2025 di una legge che modifica il regime fiscale delle microimprese, al fine di allinearlo al traguardo 206 del PRR.	Entrata in vigore di un atto normativo che modifica le condizioni di ammissibilità al regime fiscale per le microimprese al fine di allinearlo al traguardo 206 del PRR e generare entrate supplementari pari allo 0,1 % del PIL.

	Obiettivi principali	Descrizione e tempistica degli interventi chiave [1]	Indicatore/i di monitoraggio
Revisione del quadro fiscale [Aggiunta ai traguardi e agli obiettivi C8.R4,0.M207, C8.R4,0.M208, C8.I7,0.M237 del PRR]	Attuare una riforma fiscale che contribuisca al risanamento di bilancio e promuova migliori incentivi economici. L'impatto sul bilancio della riforma nel 2025 dovrebbe essere pari almeno all'1,1 % del PIL, al netto dell'impatto dell'innalzamento della soglia di esenzione per il reddito pensionistico (0,2 % del PIL). Le nuove misure hanno pertanto un impatto complessivo pari all'1,3 % del PIL nel 2025. Poiché le misure saranno attuate entro la fine del T1-2025, l'impatto permanente sull'intero anno delle nuove misure dovrebbe essere pari all'1,7 % del PIL. Rendere operativo il sistema informatico per valutare le proprietà soggette a imposte sugli immobili, con le caratteristiche indicate di seguito. — Interoperabilità delle banche dati contenenti informazioni sulle proprietà detenute da varie istituzioni. — Entrata in funzione di un dipartimento dedicato all'interno del ministero delle Finanze. — Creazione di un registro dei prezzi di vendita degli immobili residenziali, sviluppo di un modello di valutazione di massa per gli immobili residenziali. — Istituzione di un meccanismo per determinare il valore imponibile degli immobili utilizzando meccanismi di valutazione del valore di mercato.	**Entro T1-2025**: **Fase 1:** preparazione di una relazione, basata sulla relazione della Banca mondiale sulla fiscalità (elaborata nell'ambito del traguardo 205 del PRR), che definisca due scenari per la riforma fiscale, con misure pienamente specificate. Le misure dovrebbero riguardare tutti i settori della fiscalità e dei contributi sociali. **Fase 2:** adozione da parte del governo di un memorandum contenente misure fiscali specifiche basate sulla relazione summenzionata. Le misure dovrebbero essere in linea con i traguardi 207, 208 e 237 del PRR e con l'obiettivo 1 della riforma fiscale. **Fase 3:** il governo organizza un dibattito pubblico sulle modifiche del codice tributario. **Fase 4:** attuazione ed entrata in vigore delle misure entro il 1º aprile 2025. **Entro T4-2025**: **Fase 5:** come indicato nel traguardo 237 del PRR, sviluppare un sistema informatico per attuare il modello automatico di valutazione degli immobili a fini impositivi, sostenere il nuovo approccio basato sul valore di mercato e rendere operativo un dipartimento specializzato con responsabilità nel settore della tassazione degli immobili.	Fase 1: relazione da parte delle autorità. Fase 2: adozione di un memorandum da parte del governo, in linea con i principali obiettivi della riforma. Fase 3: dibattito pubblico con il settore privato. Fase 4: entrata in vigore delle misure in linea con l'obiettivo 1 della riforma. Fase 5: relazione da parte delle autorità.

	Obiettivi principali	Descrizione e tempistica degli interventi chiave [1]	Indicatore/i di monitoraggio
Riforma dell'amministrazione tributaria [Aggiunta ai traguardi e agli obiettivi C8.I2,0.M225, C8.I2,0.M226, C8.I2,0 M226a e C8.I3,0 M227 del PRR]	L'obiettivo principale è migliorare l'amministrazione tributaria e generare entrate pubbliche supplementari pari ad almeno lo 0,5 % del PIL nel 2026. In particolare, la riforma persegue le finalità seguenti. Potenziare l'unità antifrode dell'ANAF con uno strumento di monitoraggio in tempo reale per individuare gli acquisti imponibili ad alto rischio relativi a operazioni intracomunitarie, di transito e nazionali. Attuare strumenti analitici e un apposito modulo antifrode per affrontare e analizzare il divario dell'IVA. Aumentare la capacità di individuare irregolarità all'interno di sistemi quali e-Invoice, SAF-T, e-AMEF, e-DU, e-VAT, DAC-7 e CESOP. Estendere il programma di «analisi predittiva» a una gamma più ampia di contribuenti, migliorando l'efficienza delle verifiche fiscali relative all'IVA e all'imposta sul reddito delle società. Istituire un sistema di classificazione del rischio dei contribuenti e sviluppare uno strumento informatico per gestire e analizzare grandi volumi di dati per determinare le categorie di rischio dei contribuenti. Modernizzare i sistemi di amministrazione dei contribuenti e garantirne l'interoperabilità con quelli di altre istituzioni statali per migliorare la gestione delle informazioni fiscali e l'accesso ai dati sui beni e sulle operazioni in tempo reale. Riprogettare il sistema informatico per ridurre i ritardi negli audit e nelle verifiche fiscali. Modificare la legislazione in materia di insolvenza per ottenere un migliore controllo sulle società che dichiarano fallimento e ridurre il divario dell'IVA. Attuare un meccanismo di pagamento automatico per accrescere l'adempimento volontario e introdurre meccanismi flessibili per la vendita di beni mobili attraverso centri di vendita al dettaglio. Istituire un dipartimento specializzato per condurre analisi dei rischi utilizzando modelli, rendere operativi i moduli antifrode, quantificare il divario dell'IVA e rafforzare la capacità anti-evasione dell'ANAF.	**Entro T1-2025 (T4-2026 per il progetto APIC)**: **Fase 1:** attuazione di un meccanismo di individuazione precoce delle frodi in materia di IVA associate agli acquisti intracomunitari, ai transiti e alle operazioni nazionali. **Entro T2-2025**: **Fase 2:** attuazione di moduli antifrode per l'analisi e l'individuazione delle operazioni sospette di frode carosello (CARUSEL, INDFISC, TRANSPRISC, COMRISC e RORISC). **Entro T2-2025**: **Fase 3:** completamento di sette progetti di digitalizzazione, tra cui e-Invoice, SAF-T, e-AMEF, e-DU, e-VAT, DAC-7 e CESOP. **Entro T1-2025**: **Fase 4:** sorveglianza rafforzata del meccanismo di pianificazione fiscale per i grandi contribuenti ed estensione di tale meccanismo ai contribuenti di medie dimensioni dopo l'attuazione del progetto APIC. **Entro T4-2025**: **Fase 5:** integrazione e consolidamento delle banche dati interne; sviluppo di un nuovo sistema basato sul concetto di profilazione a 360 gradi dei contribuenti; interoperabilità con i sistemi informatici delle istituzioni statali. **Entro T4-2026**: **Fase 6:** attuazione di un moderno meccanismo di riscossione che offra ai contribuenti la possibilità di scegliere il pagamento periodico dei debiti fiscali dichiarati. **Entro T4-2025**: **Fase 7:** istituzione e operatività di una struttura specializzata composta da esperti in informatica, econometria e analisi finanziaria per quantificare i rischi e i divari fiscali.	Fasi 1-7: relazioni da parte delle autorità. Il rapporto entrate/PIL dovrebbe aumentare di almeno lo 0,5 % del PIL nel 2026 rispetto al 2024, al netto dell'impatto delle nuove misure che incidono sulle basi imponibili e sulle aliquote d'imposta adottate nel 2025 e nel 2026. Questo aspetto sarà valutato nell'aprile 2027 sulla base dei conti nazionali.

	Obiettivi principali	Descrizione e tempistica degli interventi chiave [1]	Indicatore/i di monitoraggio
Ristrutturazione del sistema della spesa pubblica / delle revisioni della spesa [Aggiunta ai traguardi C8.R3. M202, C8.I5,0.M234, C13.R5,0. M392 e C14.R1,0.T403 del PRR]	Creare una banca dati sui costi medi degli acquisti e istituire un meccanismo di controllo per monitorare e affrontare gli aumenti ingiustificati della spesa. Questa banca dati serve anche a centralizzare gli appalti di beni e servizi specifici, riducendo i costi e introducendo regole di spesa per le istituzioni pubbliche. Effettuare revisioni della spesa pubblica su base annua, fissando obiettivi di risparmio obbligatori e individuando misure per conseguirli, in linea con il calendario della strategia di revisione della spesa. Migliorare l'efficienza della spesa pubblica per beni e servizi standardizzati all'interno dell'amministrazione pubblica centrale. Nel sistema sanitario, attuare appalti centralizzati di dispositivi medici e materiali di consumo per il sistema delle urgenze. Aggiornare e modernizzare il sistema informatico utilizzato per sviluppare e gestire il bilancio nazionale al fine di conseguire una migliore gestione dei dati di bilancio, una maggiore trasparenza di bilancio, un miglioramento del monitoraggio e della rendicontazione. Aumentare il numero del personale specializzato coinvolto nelle revisioni della spesa. Rivedere il quadro giuridico per rafforzare le responsabilità del ministero delle Finanze e delle autorità pubbliche centrali e locali per monitorare l'attuazione delle revisioni della spesa.	**Entro T4-2025**: **Fase 1:** creare una banca dati e istituire un meccanismo di controllo per gli aumenti superiori al 20 % rispetto ai costi medi delle istituzioni pubbliche. **Per ogni anno coperto dal piano (2025-2031)**: **Fase 2:** effettuare revisioni tematiche annuali della spesa e applicare le conclusioni e raccomandazioni nel processo di pianificazione del bilancio, in linea con il calendario annuale stabilito. **Gradualmente, dal T4-2024 al T2-2030**: **Fase 3:** ampliare le categorie di beni e servizi che saranno appaltate a livello centrale, concentrandosi sui settori prioritari con livelli di spesa elevati. Aumentare in media dello 0,25 % l'anno, nei prossimi sette anni, la percentuale di procedure di appalto aggiudicate dall'ufficio nazionale per gli appalti centralizzati (ONAC) rispetto a tutte le procedure di appalto aggiudicate da tutte le amministrazioni aggiudicatrici in Romania. **Entro T4-2025**: **Fase 4:** rendere operativa la struttura specializzata all'interno del ministero delle Finanze per monitorare i sistemi della spesa pubblica utilizzando indicatori di prestazione e partecipare a corsi di formazione specializzati organizzati con il sostegno della Banca mondiale. **Entro T4-2025**: **Fase 5:** stabilire un quadro giuridico per l'attuazione degli indicatori di prestazione a livello delle autorità pubbliche centrali e locali.	Fase 1: relazione da parte delle autorità. Fase 2: pubblicazione di due revisioni della spesa all'anno su settori o attività specifici. Le revisioni comprendono obiettivi di risparmio obbligatori. Fase 3: relazione da parte delle autorità, che dimostri l'aumento della percentuale di procedure di appalto aggiudicate dall'ONAC. Fase 4: relazione da parte delle autorità. Fase 5: entrata in vigore dell'atto normativo entro T4-2025.

	Obiettivi principali	Descrizione e tempistica degli interventi chiave [1]	Indicatore/i di monitoraggio
Riforma del finanziamento delle imprese (nuova misura)	Rafforzare la capacità amministrativa del ministero degli Investimenti e dei progetti europei di stanziare fondi per sostenere le PMI sotto forma di private equity, promuovere lo sviluppo economico a lungo termine, attrarre investitori e creare posti di lavoro.	**Entro T2-2026**: riforma del quadro istituzionale per l'assegnazione dei fondi a sostegno del contesto imprenditoriale — Fondo di investimento in private equity per il sostegno alle PMI.	Entrata in vigore della legge che rende operativo il fondo, unitamente a una normativa specifica in materia di sovvenzioni, crediti d'imposta e crediti d'investimento per l'industria manifatturiera.
Riforma del sistema di spesa per le imprese pubbliche (nuova misura)	Effettuare analisi diagnostiche degli operatori economici al fine di realizzare quanto segue. — Ridurre le perdite e i pagamenti scaduti. — Aggiornare le tariffe applicate per i servizi prestati e ridurre le spese operative, con una conseguente diminuzione delle sovvenzioni/dei trasferimenti dal bilancio dello Stato, un aumento degli utili netti e un aumento delle entrate di bilancio dello Stato. — Individuare le attività non produttive/non funzionali, proponendo misure per il loro uso e/o la loro cessione. — Introdurre regole di spesa, in particolare per le categorie di spesa non direttamente connesse al processo di produzione o alla prestazione di servizi. La riforma dovrebbe rispettare pienamente il principio di indipendenza delle imprese pubbliche e l'obbligo per queste ultime di perseguire la redditività. Nel complesso, queste misure dovrebbero tradursi in una riduzione dei trasferimenti/delle sovvenzioni dalle amministrazioni centrali e locali alle imprese pubbliche pari allo 0,25 % del PIL per l'intero periodo del piano.	**Entro T3-2025**: **Fase 1:** condurre un'analisi diagnostica del sistema delle spese operative, del sistema delle entrate e dei meccanismi di aggiornamento delle tariffe, nonché del sistema di sovvenzioni per gli operatori economici. **Entro T4-2025**: **Fase 2:** istituire il quadro normativo per potenziare il sistema delle spese operative, migliorare la gestione dei beni pubblici, introdurre regole di spesa e ridurre la dipendenza dal bilancio delle amministrazioni pubbliche entro T4-2025.	Fase 1: relazione da parte delle autorità. Fase 2: entrata in vigore del quadro normativo. La misura dovrebbe tradursi in una riduzione dei trasferimenti dalle amministrazioni centrali e locali alle imprese pubbliche pari allo 0,25 % del PIL per l'intero periodo del piano (rispetto al livello del 2023).

[1] La tempistica delle misure del PRR è indicativa e corrisponde agli impegni assunti nella pertinente decisione di esecuzione del Consiglio.